

■ **MELITO PORTO SALVO** L'ex consigliere regionale Giordano ripropone il tema  
**«Registro tumori, fare sistema»**

*Ampio confronto tra medici e tecnici sul rapporto tra siti contaminati e patologie*

di **MARIA MANTI**

MELITO PORTO SALVO – L'alto tasso di incidenza di tumori è un quadro inquietante che emerge in diverse zone dalla tirrenica alla jonica. Una problematica che è stata discussa nei giorni scorsi, durante una tavola rotonda, organizzata dai movimenti "Area Greca in Movimento" e "Officina Calabria", che ha avuto come tema centrale "i siti contaminati e patologie tumorali nell'area greca: una preoccupazione fondata?". Una questione che ha visto a confronto i due movimenti da anni impegnati nel territorio sulle tematiche ambientali, che hanno fatto il punto della situazione ed hanno approfondito le criticità di quelli che sono i siti contaminati, che interessano alcune zone della greca.

All'evento, coordinato da Giuseppe Giordano, già consigliere regionale componente della Terza Commissione consiliare regionale sulla Sanità, hanno partecipato Filomena Zappia (responsabile del registro tumori per la provincia di Reggio Calabria), Antonella Suter Sardo (responsabile registro tumori della provincia di Catanzaro), Giovanna Belmusto (capo dipartimento provinciale Arpacal), Antonino Iaria (dipartimento sanità Regione Calabria), Antonella Rizzo (assessore regionale all'Ambiente) e Pasquale Veneziano (presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Reggio Calabria). Una discussione partecipata su quello che appare un quadro inquietante di una situazione sanitaria della regione sul quale lo stesso



Il tavolo dei relatori

Giordano aveva già presentato, nel gennaio 2012, un'interrogazione al presidente della giunta regionale per sapere quale sia lo stato di attuazione del progetto e quali iniziative siano state intraprese per porre in essere i dovuti provvedimenti che rendano operativi i registri tumori. «Perché – ha spiegato Giordano – l'istituzione del registro tumori in Calabria è una necessità su cui occorre, se si vuole conseguire il risultato, impegno sistematico e coordinamento. E' indispensabile – ha evidenziato – avere chiaro il quadro della situazione e capire che senza la definizione di un'attività strutturata e stabile da parte di tutte le Asp non si arriverà mai al registro tumori regionale. Si tratta di uno strumento – ha

incalzato – necessario, nella sua prima funzione, a descrivere il fenomeno neoplastico e le sue variazioni temporali, attraverso misure di incidenza e mortalità, fornendo un indicatore fondamentale della qualità dei servizi diagnostici e terapeutici nei diversi territori e del suo evolversi nel tempo. Una battaglia la mia – ha continuato – che è documentata da molteplici interrogazioni ed interpellanze, che hanno avuto come risultato, sebbene con forti ritardi, l'avvio nel febbraio 2013, dell'istituzione del registro nella provincia di Reggio Calabria e nonostante l'inerzia dell'Asp, dal 2014 il registro è in costruzione, e che probabilmente sarà definito nel 2017. I tempi di costruzione – ha concluso – non sono comprimibili: serve un triennio».